



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2021

Bolzano, 10 dicembre 2021
prot. n. 4356/2.10-2021-23 Cons.reg.

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 45/XVI **Agevoliamo l'accessibilità al voto**

Il diritto di voto è sancito dalla Costituzione, fa parte dei diritti umani e nel contempo è un metro di democrazia.

Al fine di esercitare questo diritto, e con ciò rafforzare la legittimazione democratica dei rappresentanti politici, e allo stesso tempo consentire la piena rappresentanza di tutte le componenti della nostra società, le elezioni devono essere organizzate nel modo più inclusivo possibile.

E questo a cominciare dalla giornata elettorale in sé, che tradizionalmente è fissata in modo da consentire, per quanto possibile, la partecipazione di tutte le cittadine e tutti i cittadini. Anche la tessera elettorale, o altri documenti simili, può essere rinnovata il giorno stesso delle elezioni, onde evitare che una disattenzione porti all'esclusione dal voto.

Tuttavia, per alcune persone le barriere non sono solo di ordine temporale o amministrativo: le persone anziane, malate e/o vulnerabili nonché quelle con disabilità devono superare ulteriori ostacoli se non vogliono rinunciare a esercitare il loro diritto.

A volte queste persone non sono però in grado di superare da sole queste barriere aggiuntive. In tal caso possono essere aiutate nell'esercizio del loro diritto: alle persone con una disabilità fisica è garantito, previa presentazione del relativo certificato medico e annotazione sulla tessera elettorale, il diritto ad avere un accompagnamento.

Concretamente significa che una persona di loro scelta le può accompagnare nella cabina elettorale per aiutarle a compiere le operazioni di voto.

Nei casi meno evidenti, nella realtà dei fatti, sta tuttavia alla o al presidente di seggio decidere se la persona che necessita di un aiuto lo può ottenere, e se può essere accompagnata nella cabina da una persona di sostegno. Di conseguenza le e i presidenti di seggio finiscono per costituire loro stessi una barriera, e comunque non si tratta certo di una situazione ottimale.

Anche il fatto che chi accompagna è spesso una/un familiare oppure amica/amico e conoscente di colei/colui che necessita di aiuto, non è proprio l'ideale. Il voto segreto è per sua definizione un atto privato, e non tutti vogliono far sapere ai parenti stretti oppure ai conoscenti per chi o per cosa intendono votare.

Le persone che non hanno alcun bisogno di assistenza danno per scontato il principio giuridico del voto libero e segreto. Invece coloro che dipendono dall'aiuto di altri devono affidarsi alle persone di cui sono circondate, anche se forse neanche lo vorrebbero. Ciò è dovuto al fatto che la legge elettorale attualmente non prevede la figura istituzionale dell'accompagnatore o accompagnatrice presente al seggio. E qui si può e si deve intervenire per legge e risolvere la situazione. Diverse sono le misure possibili.

Il giorno delle elezioni i Comuni potrebbero incaricare una persona, che avendo prestato giuramento è tenuta a mantenere la riservatezza, di aiutare coloro che dovessero chiedere assistenza nell'esercizio del diritto di voto. Che si tratti di leggere le liste elettorali davanti alla cabina, di accompagnare in cabina oppure di aiutare fisicamente nell'atto di esprimere il proprio voto – questo è quanto dovrebbe essere reso possibile direttamente sul posto.

Un altro modo molto semplice per consentire elezioni più inclusive e prive di barriere è l'estensione del voto per corrispondenza alle elezioni provinciali. Avvalendosi di questa possibilità, le persone vulnerabili (ma non solo loro) non avrebbero neanche più bisogno di uscire di casa il giorno delle elezioni, indipendentemente dal fatto se a loro si applica la deroga di cui al comma 4 dell'articolo 40 della L.P. n. 14/17. E il ruolo che questo aspetto può avere soprattutto in tempi di pandemia, in cui bisogna evitare gli assembramenti, lo abbiamo visto tutte e tutti negli ultimi mesi e in occasione delle elezioni amministrative. Il voto per corrispondenza è così una modalità per rendere il più accessibile possibile questo diritto.

È inoltre fondamentale fornire alle persone con difficoltà di apprendimento informazioni facilmente comprensibili. Si dovrebbe anche fare in modo che le persone con difficoltà nella scrittura debbano scrivere il meno possibile sulle schede elettorali, barrando semplicemente i simboli e i nomi, ove possibile.

Per raggiungere l'obiettivo ci sono vari modi. L'importante è cercarli e poi metterli in pratica affinché un giorno si arrivi ad avere effettivamente elezioni che si possano dire libere e segrete.

Per tutte e per tutti nella stessa misura.

Per questi motivi

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige incarica
il suo Presidente e l'Ufficio di Presidenza**

1. di modificare la legge elettorale affinché le documentazioni su partiti, programmi dei partiti e candidate e candidati siano disponibili anche in lingua facile.
2. di modificare la legge elettorale affinché la potestà decisionale sull'accompagnamento nella cabina elettorale non spetti più alla/al presidente di seggio, ma solo ed esclusivamente all'elettrice/all'elettore.

3. di modificare la legge elettorale affinché anche persone che hanno giurato di mantenere il segreto e il massimo riserbo possano accompagnare ovvero sostenere persone che non sono in grado di esercitare autonomamente il diritto di voto nello svolgimento concreto ovvero nell'esercizio di questo loro diritto.
4. di modificare la legge elettorale affinché i nomi delle candidate e dei candidati per i voti preferenziali siano prestampati sulla scheda elettorale in modo che la preferenza di voto possa essere espressa semplicemente barrando la casella.
5. di modificare la legge elettorale affinché il voto per corrispondenza sia previsto per elezioni e referendum.
6. di verificare se le leggi provinciali in materia di elezioni e referendum vadano modificate per rendere le operazioni di voto nel loro complesso più facilmente accessibili, ed eventualmente provvedere a queste modifiche.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

Brigitte FOPPA
Ulli MAIR
Alex PLONER
Lucia COPPOLA
Riccardo DELLO SBARBA
Paul KÖLLENSPERGER
Andreas LEITER (REBER)
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER
Hanspeter STAFFLER
Paolo ZANELLA



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2021

Bozen, 10. Dezember 2021

Prot. Nr. 4356/2.10-2021-23 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates
im Hause

BESCHLUSSANTRAG Nr. 45/XVI

Barrierefreies Wählen

Das Wahlrecht ist ein Verfassungsrecht. Das Wahlrecht ist ein Menschenrecht. Das Wahlrecht ist ein Gradmesser einer jeden Demokratie.

Um diese Ansprüche mit Leben zu füllen und damit die demokratische Legitimierung der politischen Vertretung zu stärken sowie die vollumfängliche Repräsentation der gesamten Gesellschaft zu ermöglichen, müssen Wahlen so inklusiv wie möglich organisiert sein.

Das beginnt schon beim Wahltag an sich, der traditionell so angesetzt wird, dass er von möglichst allen Bürger:innen wahrgenommen werden kann. Auch Wahlausweise und dergleichen können noch am Wahltag erneuert werden, sodass niemand aus Unachtsamkeit von der Ausübung seines oder ihres Wahlrechts ausgeschlossen wird.

Für manche Menschen gibt es aber nicht nur zeitliche und verwaltungstechnische Barrieren: So müssen alte, kranke und/oder vulnerable Menschen sowie Personen mit Beeinträchtigung noch zusätzliche Barrieren überwinden, wenn sie nicht von der Ausübung ihres Wahlrechts ausgeschlossen werden wollen.

Manchmal können diese Menschen aber diese zusätzlichen Hürden nicht allein überwinden. In diesem Fall können sie bei der Ausübung ihres Wahlrechts Unterstützung erhalten: Personen mit einer körperlichen Beeinträchtigung haben etwa nach entsprechender ärztlicher Bescheinigung und Vermerk im Wahlausweis ein garantiertes Recht auf Begleitung.

Konkret bedeutet dies, dass eine von ihnen auserkorene Person sie in die Wahlkabine begleiten darf, um körperliche Unterstützung bei der Wahlhandlung zu leisten.

Bei weniger evidenten Fällen obliegt es in der Praxis jedoch der Präsidentin bzw. dem Präsidenten der Wahlsektion, zu entscheiden, ob die Hilfe benötigende Person diese auch bekommt und eine unterstützende Begleitung in der Wahlkabine erhalten kann. Somit stellen die Vorsitzenden der Wahlsektion selbst eine Barriere dar. Ideal ist eine solche Situation keinesfalls.

Auch der Fakt, dass „Unterstützer:innen“ meist Familienmitglieder oder Freunde und Bekannte der Hilfe benötigenden Person sind, ist nicht optimal. Eine geheime Wahl ist per Definition eine private Handlung, bei dem nicht jede:r seinen unmittelbaren Verwandten oder Bekannten mitteilen möchte, für wen oder was er oder sie zu stimmen gedenkt.

Bei Menschen ohne Unterstützungsbedarf ist das Rechtsprinzip der freien und geheimen Wahl felsenfest verankert. Andererseits werden Menschen, die auf Hilfe angewiesen sind, gezwungen, auf ihr nächstes Umfeld zurückgreifen, obwohl sie dies vielleicht gar nicht möchten. Geschuldet ist dieser Umstand dem Fakt, dass das Wahlgesetz institutionelle Helfer:innen vor Ort derzeit nicht vorsieht. Hier kann und muss gesetzgeberisch entgegengewirkt werden. Verschiedene Maßnahmen sind hierzu möglich.

Gemeinden könnten am Wahltag eine vereidigte, zur Verschwiegenheit verpflichtete Person beschäftigen, die dafür zuständig ist, Menschen bei Bedarf bei der Ausübung ihres Wahlrechts behilflich zu sein. Ob Vorlesen der Wahllisten vor der Kabine, Begleitung in die Kabine oder aber auch physische Unterstützung bei der Wahlhandlung selbst – dies alles sollte vor Ort möglich gemacht werden.

Eine weitere, sehr einfache Methode zur barrierefreien und inklusiveren Wahlen ist die Erweiterung der Möglichkeit zur Briefwahl auf Landesebene: Vulnerable Personen (aber nicht nur), müssten sich durch die Inanspruchnahme der Briefwahl am Wahltag gar nicht mehr aus dem Haus begeben. Egal ob sie nun unter die Ausnahme von LG 14/17, Art. 40, Absatz 4 fallen oder nicht. Welche Rolle dieser Aspekt vor allem auch in Zeiten der Corona-Pandemie und der Vermeidung von Menschenansammlungen spielen kann, haben wir alle in den letzten Monaten und bei den Gemeinderatswahlen erlebt. Hier bietet die Briefwahl eine Möglichkeit, um den Wahlakt so zugänglich wie möglich zu gestalten.

Wichtig ist es weiters, Menschen mit Lernschwierigkeiten Informationen in leicht verständlicher Art und Weise zur Verfügung zu stellen. Auch soll Menschen mit Schwierigkeiten beim Schreiben so weit entgegengekommen werden, dass auf den Wahlzetteln so wenig wie möglich selbst geschrieben werden muss, indem nach Möglichkeit Symbole und Namen lediglich angekreuzt werden können.

Hin zu diesem Ziel gibt es viele Wege. Wichtig ist nur, dass sie auch gesucht und beschritten werden. Damit wir eines Tages tatsächlich Wahlen haben, die von sich behaupten können, frei und geheim zu sein.

Für alle, gleichermaßen.

Daher beauftragt der Regionalrat den Regionalratspräsidenten und das Präsidium

1. Das Wahlgesetz dahingehend abzuändern, dass Unterlagen über Parteien, Parteiprogramme und die Kandidat:innen auch in Leichter Sprache zur Verfügung stehen müssen.
2. Das Wahlgesetz dahingehend abzuändern, dass die Entscheidungshoheit darüber, wer in die Wahlkabine begleitet werden möchte, nicht mehr bei der oder dem Vorsitzenden des Wahlsitzes, sondern einzig und allein bei dem oder der Wähler:in liegt.
3. Das Wahlgesetz dahingehend abzuändern, dass auch vereidigte Personen mit Schweigepflicht Personen, welche nicht in der Lage sind, ihr Wahlrecht selbstständig

auszuüben, bei der konkreten Ausübung bzw. Wahrnehmung ihres Wahlrechtes unterstützen bzw. begleiten können.

4. Das Wahlgesetz dahingehend abzuändern, dass auf dem Wahlzettel die Namen der Kandidat:innen für die Vorzugsstimmen vorgedruckt sind, damit die Wahlpräferenz durch einfaches Ankreuzen ausgedrückt werden kann.
5. Das Wahlgesetz dahingehend abzuändern, dass die Briefwahl für Wahlen und Volksabstimmungen vorgesehen wird.
6. Die Landesgesetze, die sich auf Wahlen und Volksabstimmungen beziehen, in den Bereichen, die die Wahlhandlungen regeln, insgesamt auf mehr Barrierefreiheit zu prüfen und eventuell abzuändern.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Brigitte FOPPA

Ulli MAIR

Alex PLONER

Lucia COPPOLA

Riccardo DELLO SBARBA

Paul KÖLLENSPERGER

Andreas LEITER (REBER)

Franz PLONER

Maria Elisabeth RIEDER

Hanspeter STAFFLER

Paolo ZANELLA